

PROTOCOLLO DI INTESA

tra

Regione Emilia-Romagna

Agenzia Regionale per il Lavoro
Emilia-Romagna

Comune di Parma

per la realizzazione di azioni integrate in materia di politiche giovanili, finalizzate allo sviluppo di competenze a favore dell'occupabilità dei giovani e a contrasto del fenomeno dei NEET

VISTI:

L'art. 117 della Costituzione della Repubblica Italiana, a mente del quale rientra tra le competenze regionali l'organizzazione della formazione professionale;

Il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53";

La legge 13 luglio 2015, n. 107, "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

Il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della Legge 10 dicembre 2014, n. 183";

Il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionali, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107";

Il Decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, "Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni", convertito con modificazioni dalla Legge 28 marzo 2019, n. 26, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni";

Il percorso avviato del 'Patto per l'Emilia-Romagna. Insieme, con cura' che ha quale obiettivo un nuovo Patto tra Regione, istituzioni, rappresentanze economiche e sociali;

Il Documento Strategico Regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021-27 (delibera di Giunta regionale n. 586 del 26 aprile 2021), in particolare per quanto riguarda le linee di intervento nell'ambito degli obiettivi strategici "Emilia- Romagna, regione della conoscenza e dei saperi" ed "Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri", e del processo trasversale "Partecipazione", approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione con delibera n. 44 del 30 giugno 2021;

Il Programma di mandato della Giunta XII Legislatura evidenzia l'obiettivo di fare dell'Emilia-Romagna "una regione per crescere", e "una regione per giovani" un territorio che riconosce il valore dell'educazione come strumento di crescita personale e collettiva che nel sistema educativo e formativo identifica il fondamento su cui costruire una società coesa, armonica e giusta e assegna ai giovani l'opportunità di essere pienamente parte delle comunità e sentirsi protagonisti del progetto di futuro che insieme dobbiamo costruire. Tra gli obiettivi operativi in particolare il Programma evidenzia l'impegno a investire in opportunità di orientamento per dare alle ragazze e ai ragazzi la possibilità di scegliere e pianificare con cura e supporto i percorsi di istruzione e di carriera secondo le proprie inclinazioni e il proprio personale talento e con consapevolezza rispetto alle opportunità del mercato del lavoro di oggi e di domani;

L'articolo 19, comma 2, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, che ha istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Fondo per le politiche giovanili (FPG), al fine di promuovere il diritto dei giovani alla formazione culturale e professionale e all'inserimento nella vita sociale, anche attraverso interventi volti ad agevolare la realizzazione del diritto dei giovani all'abitazione, nonché a facilitare l'accesso al credito per l'acquisto e l'utilizzo di beni e servizi;

L'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata Rep. n. 127/CU del 17 ottobre 2024 tra il Governo, le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano ed Enti locali, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, sulla ripartizione per l'anno 2024 del "Fondo nazionale per le politiche giovanili di cui all'art. 19, comma 2, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248" per gli anni 2024, 2025 e 2026;

La Deliberazione di Giunta regionale n. 1274 del 28/07/2025 "Conferenza regionale "Forum Giovani" denominata "YOUZ 5" ai sensi dell'art. 34 della L.R. n. 14/2008 e ss.mm.ii".

La Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna (delibera di Giunta regionale n. 680 del 10 maggio 2021) approvata dall'Assemblea Legislativa della Regione con delibera n. 45 del 30 giugno 2021, in particolare per la parte riguardante gli ambiti tematici prioritari "Innovazione sociale e partecipazione" e "Inclusione e coesione sociale: educazione, lavoro, territori";

VISTI ALTRESÌ

- "Agenda 2030", il programma di azione adottato dall'ONU, per le persone, il pianeta e la prosperità che, attraverso 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile e 169 target, fornisce un quadro di intervento sulle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile – economica, sociale ed ecologica – per porre fine alla povertà, lottare contro le ineguaglianze e affrontare la sfida del cambiamento climatico;

- la L.R. 14/08 "Norme in materia di politiche per le nuove generazioni" e segnatamente:

- l'art. 2, comma 1, ove è previsto che la Regione, ispirandosi al principio di uguaglianza sancito dall'articolo 3 della Costituzione, promuova le condizioni di salute fisica, mentale e sociale delle giovani generazioni e operi affinché tutti i bambini, gli adolescenti e i giovani abbiano pari opportunità di crescita e di realizzazione personale;

- l'art. 35, con il quale la Regione riconosce l'informazione quale strumento fondamentale per i giovani di conoscenza, consapevolezza e offerta di opportunità in rapporto alle possibilità di scelta negli ambiti di vita che li riguardano, garantendo altresì il diritto all'informazione e pari opportunità di accesso ai servizi informativi presenti sul territorio regionale;

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 378 del 17/03/2025 "L.R. N. 14/08 " Norme in materia di politiche per le giovani generazioni e Fondo Nazionale Politiche Giovanili. Contributi regionali per interventi a favore dei giovani per il biennio 2025/2026 – Invito alla presentazione di progetti di spesa corrente e spesa investimento realizzati da Unioni di comuni e Comuni capoluogo e Associazioni di Comuni capoluogo;

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 2180 del 18/11/2024 "Approvazione del "Piano triennale, interventi regionali programmati a valere dell'Intesa rep. n. 127/CU del 17 ottobre 2024, GECO 14 - Giovani Evoluti e Consapevoli" e DGR n. 1338 del 04/08/2025 "Assegnazione delle risorse per la realizzazione degli interventi previsti dal "piano di dettaglio - azioni di sistema anni 2024 e 2025 - ai sensi dell'Intesa n. 127/CU del 17/10/2024, denominato GECO 14 - giovani evoluti e consapevoli;

Per il Comune di Parma:

- Linee Programmatiche di mandato 2022 –2027 / Comune di Parma

3.02/ PARMA E I GIOVANI, LIBERIAMO LE ENERGIE Liberare le energie dei giovani, grazie a nuove forme di protagonismo, offrendo, ove non presenti, spazi-laboratorio per il tempo libero e per manifestazioni artistiche in ogni quartiere. Arrivare all'abbandono scolastico "zero" contrastando i fenomeni di disagio giovanile. Sostenere un approccio alla prevenzione, alla promozione del benessere e della tutela psicologica dei giovani e giovanissimi che coinvolga tutta la nostra città di Parma, con le istituzioni, i presidi di cura, le associazioni, le categorie professionali.

- lo Statuto comunale, approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 91 del 06.11.2014, e ss.mm, in particolare:

b) l'art. 12, comma 1, che stabilisce che *"Nell'esercizio delle proprie competenze, il Comune favorisce e promuove, anche partecipando a forme associative ed a modelli organizzativi di tipo privatistico, previsti dalla legge statale o regionale, la collaborazione con soggetti pubblici e privati per la realizzazione di iniziative rilevanti per lo sviluppo sociale, civile ed economico della comunità"*;

- la DELIBERAZIONE CC-2025-47 DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 15/09/2025_ APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2026-2028;

- il DUP 2026 – 2028, che ricomprende, l'obiettivo strategico 3.02 "Parma e i giovani, liberiamo le energie" (obiettivo operativo 3.02.06 "Parma Capitale Europea dei Giovani" *"Dare attuazione al programma di Parma Capitale Europea dei Giovani come guida delle azioni di policy governance della città"*; obiettivo operativo 3.02.08 "Valutazione Impatto Generazionale" *"Sperimentare, prima Città in Europa, lo strumento di valutazione di impatto generazionale"*;

- la DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. GC-336-2023 DEL 11/10/2023_ ESPLICITAZIONE INDIRIZZO FAVOREVOLE IN MERITO ALLA REALIZZAZIONE DELL'EVENTO "MI PRENDO IL MONDO. SETTIMANA DELLA CRESCITA, DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO" IN COLLABORAZIONE CON IL SALONE DEL LIBRO S.R.L., una quattro giorni di iniziative da tenutasi a Parma, dal 25 al 28 gennaio 2024;

l'obiettivo era realizzare un evento di riferimento nazionale sul tema dell'occupabilità con cadenza annuale;

a questa prima edizione sono seguite le edizioni 2025 e 2026;

Accanto alle attività promosse dall'Assessorato alle Politiche Giovanili, è fondamentale evidenziare come il contrasto al disagio giovanile rappresenti una priorità trasversale dell'Amministrazione comunale, perseguita attraverso un'azione coordinata tra più Assessorati e servizi.

In particolare, l'Assessorato ai Servizi Educativi svolge un ruolo centrale nella prevenzione precoce e nel contrasto alla dispersione scolastica e al fenomeno dei NEET, attraverso strumenti strutturati e consolidati quali:

- Protocollo antidispersione scolastica, attivo su tutto il territorio comunale, che consente l'individuazione tempestiva delle situazioni di fragilità e l'attivazione di percorsi di presa in carico condivisi con famiglie e servizi. Nell'anno scolastico 2024/2025 sono stati seguiti 80 casi di dispersione conclamata e 192 situazioni ad alto rischio;
- Servizio LED (Laboratorio Educativo Disagio), presidio strategico per l'intercettazione precoce e la costruzione di progetti educativi personalizzati, in stretta integrazione con scuole, servizi sociali, sanitari e Terzo Settore;
- Progetto NEET, realizzato con il contributo di Fondazione Cariparma, che prevede un sistema articolato di interventi differenziati per fasce d'età (dalla scuola primaria alla secondaria di secondo grado), con percorsi laboratoriali, esperienziali e di coaching, anche in collaborazione con enti di formazione e imprese del territorio;
- Equipe multiprofessionali scolastiche, presenti nelle scuole del primo ciclo, che operano in ottica preventiva attraverso il coinvolgimento di psicologi, educatori, mediatori e orientatori;
- Sportelli di orientamento e riorientamento, a supporto di studenti e famiglie nelle fasi di scelta e transizione.

Parallelamente, l'Assessorato alle Politiche Sociali contribuisce in modo significativo al contrasto del disagio giovanile, in particolare nelle situazioni di maggiore vulnerabilità, attraverso:

- interventi specifici per il contrasto della povertà educativa e del ritiro sociale (hikikomori), basati su una presa in carico multiprofessionale e sull'attivazione di figure di sistema con funzione di coordinamento degli interventi educativi;
- progetti laboratoriali (corsi di teatro, gruppi di adolescenti, gruppi di parola per figli di genitori separati) finalizzati alla possibilità di sperimentare spazi di libertà e di ricerca condivisa intorno all'identità, ai pensieri ed emozioni dei giovani più fragili;
- progetto di mediazione scolastica: laboratori volti alla facilitazione delle relazioni all'interno delle classi di ogni ordine e grado, che vivono situazioni conflittuali al proprio interno o che, più semplicemente hanno la necessità di lavorare sulla comunicazione efficace, sull'educazione alla cittadinanza, sul rispetto e la fiducia, sul raggiungimento di obiettivi "dello star bene insieme".
- sportelli di ascolto e accompagnamento rivolti ad adolescenti e famiglie, finalizzati a fornire supporto, orientamento e accesso alla rete dei servizi.

Nel loro insieme, le azioni promosse dai diversi Assessorati delineano un sistema integrato di intervento che opera su più livelli — preventivo, educativo, sociale e territoriale — e che consente di intercettare precocemente i segnali di disagio, accompagnare i giovani nei momenti di fragilità e promuoverne il benessere e l'autonomia.

Il valore aggiunto del modello adottato dal Comune di Parma risiede proprio nella capacità di lavorare in rete, mettendo in connessione servizi, scuole, territorio e Terzo Settore, e superando logiche settoriali a favore di una presa in carico condivisa e continuativa.

PREMESSO CHE

La Regione Emilia-Romagna

- si occupa della definizione e dell'attuazione di iniziative e interventi a favore della gioventù, nell'ambito della competenza legislativa concorrente in materia;
- promuove lo sviluppo di un sistema di politiche rivolte alle giovani generazioni innovativo e fortemente integrato, attraverso l'azione coordinata di Comuni capoluogo di provincia/Città metropolitana, per valorizzare al massimo i temi dell'aggregazione, dell'informazione, del lavoro e della partecipazione attiva dei giovani alla vita della comunità in cui vivono, con particolare attenzione ai NEET;
- sostiene le politiche orientative, formative e per il lavoro per favorire l'occupabilità, promuovere l'inserimento e la permanenza lavorativa in un mercato del lavoro che deve essere sempre più inclusivo;
- nell'ambito delle politiche attive per il lavoro, opera congiuntamente all'Agenzia Regionale per il Lavoro, nel suo ruolo di agenzia di comunità, promuovendo l'adesione al programma GOL (Garanzia Occupabilità Lavoratori), quale azione di riforma prevista dal PNRR (Piano nazionale di ripresa e resilienza dell'Italia), con il precipuo scopo di accompagnare i giovani NEET nell'inserimento lavorativo e/o nella formazione, ponendosi quindi come uno strumento idoneo a favorire l'occupabilità e a contrastare la disoccupazione giovanile;
- promuove azioni di coordinamento della rete dei servizi informativi dedicati ai giovani, ("Informagiovani") per favorire l'innovazione e lo scambio di buone pratiche;
- agisce a livello territoriale per contrastare le disuguaglianze economiche, sociali, generazionali e di genere, con particolare attenzione ai giovani NEET;

Il Comune di Parma

si occupa di gestire interventi rivolti alla popolazione giovanile, così come previsto dalle vigenti normative regionali relative alla promozione di:

- occupazione e valorizzazione delle competenze e dei saperi delle persone (L.R. 17/2005)
- aggregazione sociale e di sviluppo economico (L.R. 13/1999)
- diritto allo studio e all'apprendimento per tutta la vita (L.R. 26/2001) e diritto allo studio universitario e alta formazione (L.R. 15/2007)
- creatività quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione del benessere e del

pieno sviluppo degli adolescenti e dei giovani che vivono sul territorio (L.R. 14/2008)

- produzione, diffusione e fruizione di attività culturali (L.R. 37/1994)

TENUTO CONTO

- della rilevanza del fenomeno sul territorio regionale e dei risultati positivi conseguiti negli ultimi anni grazie alle azioni messe in campo dalla Regione Emilia-Romagna, che hanno determinato una significativa riduzione del numero di NEET, si conferma la necessità di proseguire con interventi mirati. I dati 2024 dell'Osservatorio regionale giovani, infatti, evidenziano una sensibile diminuzione dei NEET in Emilia-Romagna: i giovani tra i 15 e i 29 anni non occupati e non in formazione risultano in calo di 7,7 mila unità rispetto al 2024 (-12,7%) e di 31,9 mila rispetto al 2019 (-37,6%). Considerando anche la fascia 30-34 anni, stimata in circa 32 mila unità, il numero complessivo di NEET tra i 15 e i 34 anni si attesta a 85,2 mila giovani. L'incidenza dei NEET nella fascia 15-29 anni scende all'8,2%, in miglioramento rispetto agli anni precedenti e con una riduzione per entrambi i generi; estendendo l'analisi ai 15-34 anni, l'incidenza aumenta al 9,6%, incremento attribuibile esclusivamente alla componente femminile;
- delle azioni integrate finalizzate allo sviluppo di competenze a favore dell'occupabilità dei giovani e al contrasto del fenomeno dei NEET;
- della realizzazione e valorizzazione delle progettualità e delle azioni propedeutiche all'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro;
- delle azioni attivate dal coordinamento degli Informagiovani regionali al fine di costruire una mappatura dei servizi che fornisca ai giovani strumenti di conoscenza delle diverse opportunità informative e orientative rese disponibili dai diversi attori nel territorio regionale;
- della necessità di condividere politiche e strumenti di intervento con il Comune di Parma coinvolgendo tutti gli stakeholder del territorio, pubblici e privati, offrendo opportunità e sperimentando azioni mirate a favorire la rimotivazione, l'accompagnamento al reinserimento in percorsi lavorativi o formativi, con un'attenzione particolare all'inclusione, alle fragilità e alla riduzione dei divari di genere;
- che si intende promuovere un raccordo stabile con le reti di collaborazione già attive a livello provinciale/distrettuale al fine di consolidare e potenziare i risultati precedentemente conseguiti.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art.1 Obiettivi generali e visione integrata

Regione Emilia-Romagna, Agenzia Regionale per il Lavoro e Comune di Parma intendono collaborare alla progettazione, sperimentazione e attuazione di un modello di intervento per contrastare il fenomeno dei NEET nell'ambito territoriale di riferimento, valorizzando le competenze dei giovani e offrendo percorsi di inserimento lavorativo qualificato che ne prevengano la marginalizzazione.

Il presente Protocollo promuove la creazione di un sistema interconnesso di servizi rivolti alle nuove generazioni, che consenta un accesso più agevole e immediato alle opportunità disponibili, nell'ottica di superare la frammentarietà degli interventi pubblici.

L'obiettivo centrale è il supporto ai percorsi di autonomia, intesi come capacità del giovane di definire i propri obiettivi professionali e di vita attraverso l'accesso a servizi informativi, orientativi, formativi e sociali anche attraverso un raccordo stabile delle reti di collaborazione provinciali/distrettuali.

Art. 2 Oggetto del Protocollo

1. Rafforzare una rete attiva, efficiente ed integrata dei servizi informativi e di orientamento scolastico/professionale in una logica preventiva che si basi su un sistema strutturato e coordinato di interventi che, a partire dal riconoscimento delle aspettative, delle attitudini e delle inclinazioni dei giovani, li accompagnino nei propri percorsi di maturazione e nello sviluppo delle competenze necessarie per definire o ridefinire anche autonomamente obiettivi personali e professionali;
2. Mettere in rete le diverse esperienze realizzate sia dalle istituzioni sia dalle organizzazioni private o del terzo settore, al fine di instaurare uno scambio di informazioni e di buone prassi che consentano di creare un patrimonio di conoscenza condivisa tra i vari attori coinvolti, nell'ottica di favorire ulteriori sviluppi collaborativi su progetti comuni.
3. Prevedere la diversificazione di strategie di aggancio e di intervento, tenendo conto delle differenze individuali, sociali e territoriali, sapendo analizzare e interpretare le complessità, individuando target e contesti specifici, costruendo approcci e modelli comunicativi adeguati
4. Ampliare la collaborazione con i diversi attori interessati, dalle autonomie educative e formative alle associazioni di giovani
5. Prevedere momenti di formazione specifica per gli operatori del Comune di/Città metropolitana di.. attraverso percorsi condivisi, avvalendosi della collaborazione di enti e realtà dotate di expertise in questo ambito, per incrementare la capacità progettuale e individuare metodologie applicabili ai contesti socio-culturali di riferimento. Tale percorso servirà a condividere metodologie applicabili per accrescere le competenze specifiche interne, utilizzabili come strumento cognitivo utile a strutturare meglio i propri servizi in base ai fabbisogni espressi dalla comunità.
6. Prevedere momenti formativi rivolti ad operatori, funzionari ed amministratori che lavorano con i giovani al fine di innovare le politiche giovanili al centro del sistema di sviluppo locale e rafforzare le competenze attraverso percorsi formativi, scambio di buone pratiche e networking a livello regionale e territoriale.
7. Rafforzare una rete attiva dei diversi servizi informativi ed orientativi per sostenere i giovani in una transizione informata e consapevole verso il proprio futuro professionale
8. Condividere una riflessione specifica sulla figura del case manager, che dalle esperienze già realizzate si conferma una professionalità capace di stabilire relazioni di fiducia con i/le giovani e poterli accompagnare nel loro percorso
9. Valorizzare il ruolo del gruppo di pari come modello di apprendimento e di crescita. Il gruppo è uno strumento di lavoro molto utile che può facilitare uno sviluppo positivo per i/le giovani coinvolti
10. Mettere a sistema le informazioni disponibili valorizzando e integrando le fonti di dati relativi

alla fascia di età considerata, alla situazione socioeconomica del contesto e delle famiglie.

11. Favorire percorsi di ri-attivazione motivazionale e di empowerment dei ragazzi/e in condizione Neet con bassa scolarità e forte vulnerabilità lavorativa, anche con il coinvolgimento delle famiglie anche attraverso opportunità attrattive che li aiutino ad inserirsi in percorsi virtuosi di miglioramento della propria condizione.

12. Valorizzare le reti e i presidi di orientamento esistenti che possono rappresentare antenne sul territorio per intercettare i bisogni e indirizzare alle progettazioni disponibili.

Art. 3 Impegni delle parti

La Regione Emilia-Romagna si impegna a:

- sostenere l'ulteriore sviluppo e qualificazione di un sistema di politiche rivolte alle giovani generazioni innovativo e fortemente integrato, attraverso l'azione coordinata di Comuni, per valorizzare al massimo i temi dell'aggregazione, dell'informazione, del lavoro e della partecipazione attiva dei giovani, NEET, alla vita della comunità in cui vivono;
- promuovere la disseminazione e lo scambio di buone pratiche sulle politiche di inclusione sociale e lavorativa per i giovani e in particolar modo giovani NEET, sviluppate sul territorio regionale;
- sviluppare campagne regionali di comunicazione mirate per la promozione della conoscenza dei servizi e opportunità di politica attiva, con focus specifici e condivisi di livello territoriale;
- porre a disposizione fonti e materiali informativi, ricerche ed altri prodotti risultanti dalle attività del Gruppo interdirezionale per le azioni integrate per i giovani istituito nell'ambito dell'Amministrazione regionale;
- mettere a disposizione report e approfondimenti relativamente al fenomeno NEET sul territorio emiliano-romagnolo, avvalendosi a tal fine della collaborazione dell'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro, istituito presso l'Agenzia Regionale per il Lavoro, nonché dell'osservatorio giovani.

Il Comune di Parma si impegna a:

- Creare un ecosistema di supporto alle iniziative giovanili e aprire canali e spazi di confronto politico per permettere l'ascolto delle istanze giovanili all'interno delle istituzioni;
- Creare un sistema di maggiore efficacia nella transizione scuola-lavoro.
- Creare condizioni e iniziative che permettano ai giovani di mettere in evidenza i loro talenti;
- Fare conoscere e promuovere la rete dei servizi informativi che operano sul territorio a favore dei giovani
- Puntare su educazione e istruzione, formazione e università, per assicurare ai giovani l'accesso alle conoscenze, alle competenze e alle informazioni che possono consentire un ingresso più ampio e consapevole al mondo del lavoro;

- Metter in atto azioni che permettano di intercettare e intervenire sulla popolazione giovanile che resta esclusa da percorsi di istruzione, formazione e lavoro.

Art. 4 Modalità di attuazione

La Regione, al fine di intercettare tempestivamente i giovani NEET e di fornire loro un supporto mirato, promuove la realizzazione di una rete di hub diffusi sul territorio. Tale organizzazione è finalizzata a consentire agli interessati di accedere ai servizi in qualsiasi punto della rete, così da poter essere correttamente indirizzati sin dal primo momento, scongiurando il rischio di restare imbrigliati nelle maglie della burocrazia. Il coordinamento della rete di hub è attribuito al Comune/Città Metropolitana che sottoscrive il presente protocollo, in riferimento al territorio di propria competenza.

L'obiettivo finale è quello di consentire una presa in carico integrata del giovane, che veda tutti gli attori istituzionali collaborare tra loro, nel rispetto delle reciproche competenze.

In quest'ottica, la Regione si avvale della collaborazione dell'Agenzia Regionale per il Lavoro, articolata in 38 Centri per l'impiego (CPI) diffusi in tutto il territorio regionale, con il compito di:

- individuare, nei vari CPI, un operatore o un'operatrice a cui assegnare il ruolo di "Delegato/a per i giovani", con il compito di fungere da punto di riferimento e di primo contatto per i giovani NEET che si dovessero rivolgere direttamente ai servizi per il lavoro regionali o che ad essi fossero rinviati da altri hub dell'ambito territoriale di pertinenza;
- definire le condizioni per la concessione degli spazi dei CPI per ospitare:
 - in collaborazione con le Ausl, l'apertura con cadenza periodica di uno sportello psicologico per i giovani
 - in collaborazione con Università e ITS, appuntamenti di orientamento all'istruzione superiore
 - in collaborazione con le Camere di Commercio, servizi di orientamento all'autoimprenditorialità;
- organizzare recruiting day e job day, ai quali sarà possibile invitare direttamente i giovani NEET che sono già stati censiti nei vari servizi della rete territoriale, al fine di incentivarne la partecipazione.

Pertanto, per l'attuazione delle attività oggetto del presente Protocollo, la Regione Emilia-Romagna opera in collaborazione stabile e continuativa con l'Agenzia Regionale per il Lavoro.

Al contempo, il Comune di Parma, nell'ambito delle funzioni amministrative di propria competenza, si impegna a porre in essere tutte le azioni necessarie a rafforzare la collaborazione tra i propri uffici e gli altri soggetti dell'hub territoriale.

Art. 5 Monitoraggio

Le Parti procederanno alla realizzazione di un sistema di monitoraggio dei processi e dei risultati delle sperimentazioni e degli interventi attuati sul territorio del Comune di Parma.

Art. 6 Comitato di Progetto

Viene istituito un Comitato di progetto formato da uno o più rappresentanti (in base alle diverse aree/dipartimenti/istituzioni/agenzie coinvolte in ciascun ente) delle parti firmatarie. Il Comitato definirà annualmente la programmazione delle attività e le modalità di monitoraggio delle stesse.

Art. 7 Durata ed efficacia

Il presente protocollo ha validità fino al 31.12.2028. È escluso qualsiasi tacito rinnovo; in vista della scadenza, le Parti valuteranno di comune accordo eventuali modifiche e proroga di durata ed efficacia.

Per Regione Emilia-Romagna
Per Agenzia Regionale per il Lavoro
Per Comune di Parma